

LA CAMERA DE' DEPUTATI

GIORNALE UMRISTICO QUOTIDIANO

— CON CARICATURA

*Diverse voci, orribili favelle
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche, e suon di man-con-elle...*

Chi lo vuole franco fino al suo paese pagherà, sempre anticipatamente, per tre mesi D. 1, 30, per sei mesi D. 2. 50, per un anno D. 4. 80. Chi non si disdice prima di otto giorni rimarrà come associato. Chi vuol mettere un avviso pagherà per ogni linea quattro grana; chi vuol inserire un articolo pagherà tre grana ogni verso. L'ufficio del giornale è Vico Pellegrini n.° 4 p. p.

Napoli 11 Giugno 1861.

E il ministero scomposto, decomposto, ricomposto non è stato ancora composto — e noi restiamo col fumo senza l'arrostato.

Il fumo sono i dispacci più o meno ufficialmente bugiardi, che confermano e smentiscono ogni ora trentasette nuovi ministri sformati, riformati, conformati e che non sono mai formati.

Intanto io qui non sottoscritto mi faccio un pregio di proporre agli Onorevoli tre ministri, i quali contenterebbero tutti i partiti e alternati fra loro potrebbero in tal modo acciocciar le faccende che alla fine si potrebbe ben dire che l'Italia è fatta.

Eccoli.

4.°
 Presidenza — Fanti.
 Guerra — Federico Quercia.
 Marina — Massari.
 Lavori pubblici — Bonghi.
 Istruzione pubblica — Nigra.
 Esteri — Arabia.
 Finanze — Spaventa.
 Interno — Boggio.
 Grazia e Giustizia — Cialdini.
 Culto — Ricasoli.

2.°

Presidenza — Mazzini.
 Esteri — Guerrazzi.
 Lavori pubblici — Crispi.
 Finanze — Bertani.
 Istruzione pubblica — Dassi.
 Guerra — de Boni.
 Interno — Nicotera.
 Marina — Cattaneo.
 Grazia e Giustizia — G. Gervasi.
 Culto — P. Gavazzi.

3.°

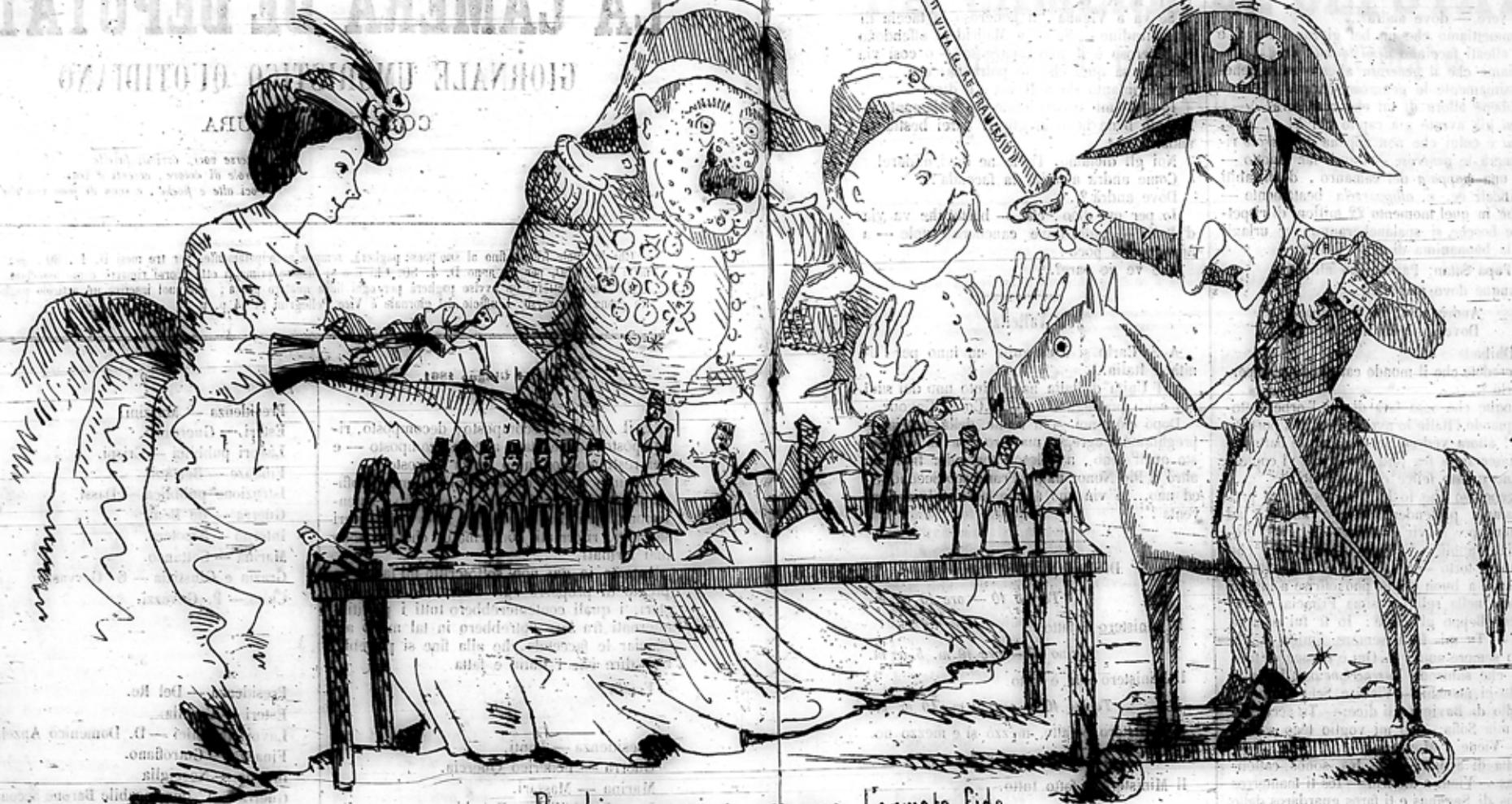
Presidenza — Del Re.
 Esteri — Casella.
 Lavori pubblici — D. Domenico Anzelmi.
 Finanze — Cirofano.
 Interno — Nociglia.
 Guerra — L' inamancabile Barone accompagnatore delle Fanfarre.
 Marina — Cumpà Vicienzo (Salazar).
 Istruzione pubblica — Campagna.
 Grazia e Giustizia — Cav. D. Domenico Ventimiglia.
 Culto — D. Marzocco.

Onorevoli — la salute d'Italia v' ispiri!

LA CAMERA DEI DEPUTATI

GIORNALE UFFICIALE

1877



Bombino passa a rassegna l'armata. fide.

Dove andrà?...?

E vero — dove andrà?...?

Ammettiamo che un bel giorno i buoni e cari alleati facciano *démi tour à droit* — ammettiamo che il generoso alleato ritiri generosissimamente le generose truppe.

Ebbene allora di lui che cosa sarà?...?

Lui già avrete già capito chi è!

Lui è colui che non appena il generoso richiamerà le generose — dovrà far fagotto — fare una *mappata* del cãmauro, degli abiti pontificali ec. e *alliparsela*, beatamente — perchè in quel momento 22 milioni di rispettabile bocche si spalancheranno per urlagli con la buonanimità di Papà Dante:

Papà Satan, Papà Satan allippa!

Dunque dove andrà?...?

Andrà ramingo e povero
Dove il destin lo porta?..

Ohibò!

E credete che il mondo cattolico oserà permetterlo?...?

Dunque che cosa farà di lui l'orbe cattolico quando l'Italia lo avrà messo alla porta?...?

Uh! allora vedrete le dispute, le battaglie che nasceranno fra tutti quelli che vi contenderanno questo felice complimento.

Il generoso che lo ha generosamente protetto sinora pretenderebbe che andasse ad Avignone per servir di balocco a quegli eretici dei cattolici di Francia — e pare che non abbia torto — Se finora egli è stato in casa sua, a buon dritto può offrire a lui un posticino nella religiosissima Francia.

Cecco Beppo gli dice: Io ti fui sempre amico — Tu mi fosti sempre amico — Noi fummo sempre amici — Qui è la tana di tutti coloro che subirono lo scaccione dall'Italia — Tu solo ci manchi — Vieni a Schönbrunn!

Quello di Baviera gli dice: — Tu accogliesti la mia Sofia — Io mi voglio teco sdebitare — Viene a Monaco.

Quella di Spagna urla: Ios sonos cattolicissimas — Vieni a Madrid — Ios ti manterros a panos di Spagnas e ti faros guardaros dalle lamas di Spagnos.

L'Inghilterra protestante gli dice che dal momento che i cattolici ne lo cacciano, per lui non v'è luogo più sicuro che in mezzo a coloro che non sono cattolici.

Come regolarsi quindi?...?

Se va ad Avignone, si piglia collera Cecco Beppo, ed ei non ama che finisca un'amicizia così sviscerata, e non ha piacere di rom-

pere i legami di affetto che lo legano a S. M. I. R. A. C.

Se va a Vienna, il generoso lo taccia di ingratitudine — Se va a Madrid si offendono il generoso e il non generoso — o così via via Dio sa quel che ne potrà nascere.

Egli intanto sta a Roma, e dice:

Io qui mi trovo molto comodamente — mangio bene bevo meglio... sarei bestia ad andarmene!

Noi gli diciamo: Tu te ne devi andare!

Come andrà a finire la faccenda?...?

Dove andrà?...?

Io per me dico, che — basta che va via d'Italia — vada dove canchero vuole — a noi importa poco!

Che ve ne pare?...?

Oh Valletta!

A S. Carlo si è eseguito un inno per l'Unità d'Italia....

E l'Unità d'Italia ha perduto uno dei suoi più caldi propugnatori — Il Conte Cavour.

Dopo ciò, noi — in nome della patria — preghiamo l'egregio maestro che ha composto quell'inno, a volerne tosto dar fuori un altro a Pio Nono, uno a Francesco Secondo... ed uno... e via uno anche a D. Silvio Spaventa !!!

DISPACCI ELETTRICI

Torino 10 — ore 10 a. m.

Il ministero è fatto.

Torino 10 — ore 10 m. 5 a. m.

Il Ministero non è fatto.

Torino 10 — ore 10 m. 10 a. m.

Il Ministero è fatto, mezzo sì e mezzo no.

Torino 10 — ore 10 m. 15 a. m.

Il Ministero è fatto tutto.

Torino 10 — ore 10 m. 20 a. m.

Il Ministero mezzo non è fatto, e mezzo ancora s'ha da fare.

Torino 10 — ore 10 m. 50 a. m.

Il Ministero si farà!

Gerente responsabile — RAFFAELE RICCIARDI